

CATTOLICA

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO

ENTI RELIGIOSI

Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257

e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

dagli Erei al Golfo

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

CATTOLICA

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO

ENTI RELIGIOSI

Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257

e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

FONDATA NEL 2007



Il cantiere dell'ospitalità e della casa

I Cantieri di Betania *Prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale*

DI CARMELO COSENZA

La Diocesi di Piazza Armerina prosegue nel percorso del Cammino sinodale, in linea con le altre Chiese particolari italiane. Anche per questo secondo anno è stato scelto lo stesso "modus operandi" dello scorso anno, coinvolgendo Consiglio Presbiterale, diaconale, sinodale, parrocchie, foranie e direttori di uffici di Curia.

I referenti diocesani hanno

già provveduto a inviare a tutti la nota informativa sui Cantieri di Betania, completa delle domande a cui tutto il popolo di Dio è chiamato a rispondere.

Si tratta di "proseguire il lavoro" nella direzione indicata rispetto a quanto emerso dalla consultazione del Popolo di Dio avvenuta nel primo anno, cioè: "Avviare una nuova esperienza di Chiesa", che pratichi la sinodalità e irrobustisca la capacità di camminare insieme con lo

stesso interrogativo di di fondo.

La novità del secondo anno è l'esperienza del "cantiere", in cui proporre attività e dinamiche utili a confrontarsi sinodalmente. Il cantiere per la diocesi Piazzese è quello di **OSPITALITÀ e CASA**. Il cantiere dell'ospitalità e della casa vuole approfondire l'effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra fraternità e missionarietà, includendo l'impatto ambien-

tale, cioè la partecipazione responsabile della comunità alla cura della casa comune. Questo cantiere si può aprire anche sugli orizzonti del decentramento pastorale, per una presenza diffusa sul territorio, oltre che sulle strutture amministrative come le "unità pastorali" e simili.

Nell'ambito del cantiere sinodale si potrà poi rispondere alla richiesta, formulata da molti, di un'analisi e un rilancio degli organismi di

partecipazione (specialmente i Consigli pastorali e degli affari economici).

All'interno del cantiere potranno trovare spazio riunioni di gruppi sinodali; momenti di studio; celebrazioni e iniziative pubbliche aperte al territorio; laboratori di progettazione; incontri in luoghi di particolare valore sociale o culturale. Le modalità pratiche con cui continuare ad ascoltare il Popolo di Dio sono molte e si possono trovare ulteriori

spunti anche dalle "buone pratiche" già emerse nel corso del primo anno di ascolto.

Il cantiere è uno spazio di sinodalità vissuta, che deve permettere un confronto ampio e profondo, in modo da far emergere anche la voce di quanti hanno difficoltà a prendere la parola in contesti formali.

CONTINUA A PAGINA 8

GIORNATE FAI
I TESORI DELL'ENNESE
Aperti al pubblico Borgo Cascino e il Gran priorato di Sant'Andrea

AVENI A PAGINA 3

SETTIMANA SANTA
I RITI DI ENNA
Aprono anche i musei della città in occasione della Pasqua 2023

LISACCHI A PAGINA 4

PASTORALE DEL LAVORO
INTERVENTO DEL DIRETTORE
Creare lavoro e sviluppo nelle aree interne delle province EN e CL

VACANTI A PAGINA 7

Benvenuta ora legale e non te ne andare Editoriale



DI STEFANO RUSSO*

Più che il 21 marzo, da tempo, è il passaggio all'ora legale che formalizza l'uscita dall'inverno e l'avvicinarsi dell'estate, grazie all'ora di "luce" in più dovuta al fatto che il tramonto avviene un'ora più tardi. Quest'anno il cambio dell'ora avverrà nella notte tra sabato 25 marzo e domenica 26 marzo. Alle ore 2:00 le lancette degli orologi passeranno direttamente alle ore 3:00. Oramai siamo abituati al contributo della tecnologia per

cui non sarà necessario eseguire nessuna modifica sui nostri dispositivi, sia smartphone sia tablet e affini, ma sarà necessario "rimettere" le lancette dei diversi orologi analogici presenti all'interno della nostra abitazione o che portiamo al polso.

Da anni, in realtà, si parla e si vocifera sulla possibile abolizione del cambio d'ora in Italia. È necessario però ricordare che sono stati soprattutto i paesi del Nord Europa a spingere su questa possibile abolizione. È proprio grazie alla loro posizione geografica che paesi del Mediterraneo trovano convenienza, e l'Italia è tra questi. A questo proposito, la "Società Italiana di Medicina Ambientale" (Sima) è promotrice assieme a "Consumerismo No Profit" di una petizione online per mantenere l'ora legale tutto l'anno.

La scelta si basa sulle stime che la stessa di Sima ha realizzato: solo nel 2023 l'adozione dell'ora legale permanente tutto l'anno produrrebbe nel nostro Paese, sulla base delle attuali tariffe elettriche, risparmi diretti in bolletta per 382 milioni di euro, grazie a minori consumi di energia per circa 720 milioni di kWh. Risparmio che salirebbe qualora nel corso dell'anno le tariffe elettriche dovessero subire incrementi. A questo si aggiungerebbe, sempre secondo la Sima, un massiccio taglio alle emissioni climalteranti pari a 200.000 tonnellate di CO2 in meno, equivalenti a quella assorbita piantando dai 2 ai 6 milioni di nuovi alberi, con benefici per la salute umana e planetaria. "L'abbandono del doppio cambio orario annuale farebbe inoltre cessare

anche i piccoli disturbi di alterazione del ritmo circadiano che oggi sperimentiamo nel passaggio da ora solare a ora legale e viceversa, con effetti benefici sulla salute dei cittadini", ha dichiarato il presidente Sima, Alessandro Miani ad ANSA.

Il Codacons promuove a pieni voti la proposta della Sima di adottare l'ora legale permanente come forma di contrasto al caro-energia. "Da circa 20 anni chiediamo di eliminare il passaggio da ora legale a ora solare, e in base ai nostri sondaggi l'80% dei cittadini italiani si dice contrario al cambio delle lancette dell'orologio da eseguire due volte l'anno - ha spiegato sempre ad ANSA il presidente di Codacons Carlo Rienzi - I costi relativi al passaggio all'ora legale a quella solare e viceversa sono decisamente

superiori ai benefici: lo sfasamento di un'ora determina conseguenze sia a livello di umore, sia a livello fisico per circa il 15% dei cittadini, e produce disturbi del sonno in un bambino su due. Il passaggio ora legale/ora solare, dunque, determina costi sociali e perdite produttive decisamente superiori ai benefici determinati dal cambio orario, e in questo momento di grave crisi energetica adottare l'ora legale tutto l'anno consentirebbe notevoli risparmi sui consumi".

Sicuramente più che mai, possiamo dire "Benvenuta ora legale e non te ne andare".

*STATIGENERALI.COM

Spettacolarizzazione di una tragedia finanziaria

DI LILIANA BLANCO

Una città in ginocchio; il bilancio bloccato al 2021, arriva l'ultimo diktat della Corte dei Conti e l'amministrazione comunale di Gela anziché chiudersi negli uffici fra numeri e matematica, pensa a fare annunci di gioia.

Il sindaco Greco non solo ha spiegato la notizia presentandola come una vittoria dell'amministrazione ma si è messo davanti alla telecamera di Facebook per parlare ai cittadini. E invece la Corte dei Conti gli dà l'ultimatum...! Se avesse conosciuto la soluzione, come mai ha aspettato una ulteriore sentenza dell'organo di controllo che presenta oggi alla città?

Gela è allo sbando.

Nuove restrizioni sono state imposte dall'organo di controllo, la Ghelas scende in piazza per motivi economici, la Polizia Municipale deve fare i conti con disagi logistici e l'unico pensiero è rassicurare a parole, mentre i fatti riferiscono che la città langue. Buche ed erbe selvatiche deturpano l'ambiente e l'amministrazione non perde occasioni per farsi fotografare con bambini prodigio o in occasioni di eventi altrui. Cronaca impietosa della spettacolarizzazione di una tragedia. La sezione di controllo per la Regione siciliana della Corte dei Conti, presieduta da Salvatore Pilato, ha dunque chiesto al Comune misure correttive da presentare

entro 60 giorni per eliminare gli squilibri di bilancio. Una decisione notificata dall'organo di controllo contabile regionale, che quindi concede due mesi di tempo "al fine di prevenire potenziali pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio". Servirà dunque un piano di riequilibrio e nel frattempo il Comune sarà sottoposto "alle limitazioni previste dalla legge, consistenti nel divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge e fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi". Restano sotto la lente di ingrandimento le criticità emerse in sede di rendiconto 2020 -.

L'Ente è dunque tenuto, di conseguenza, a rimuovere le irregolarità accertate e a procedere nella direzione di una rigida e severa politica economica di emersione e successivo rientro dal disavanzo. Greco ha incontrato gli organi di stampa per illustrare i contenuti della decisione della Corte dei Conti e spiegare il percorso per portare l'Ente verso un equilibrio di bilancio che gli consenta di evitare conseguenze pericolose per i cittadini. Ma il percorso avrebbe dovuto essere messo in pratica già due mesi fa. E dopo di ciò tutti gli aspiranti sindaci a commentare con parole già dette e nessuna proposta in più.

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



Giovani donne in cerca di indipendenza

Una ricerca riportata nei giorni scorsi dal Sole 24 ore fa emergere un dato: le giovani donne di età compresa tra i 25 e i 35 anni vogliono di più e sono a un punto di rottura e svolta rispetto alle generazioni passate. Nell'incertezza scelgono l'indipendenza, la ricerca del proprio spazio, la possibilità di scegliere nel lavoro e in famiglia. Per loro la pandemia ha significato, a volte, uno spartiacque e un'opportunità, in un contesto di crisi economica in cui aumentano le dimissioni, la crescita occupazionale è legata per lo più agli uomini e agli over 50, la natalità è ancora ai minimi. La ricerca rientra in un progetto, creato nel 2020, da Paolina Consiglieri, fondatrice dell'associazione. E' lei a dichiarare che "le giovani donne scelgono di mettersi in proprio, prendersi il proprio spazio, trovare un equilibrio tra lavoro e vita privata. Cercano flessibilità e figure di riferimento, anche se in tal senso in Italia c'è un buco nero. A noi si rivolgono neolaureate che non sanno come e se sfruttare il proprio percorso di studio e alla fine molte cambiano completamente strada, sottolinea Paolina. Poi ci sono le 35 - 40enni che odiano il proprio lavoro, ma per questioni di stabilità e famiglia non lo lasciano. "Sono donne, dice l'esperta, che non hanno mai lavorato sulla propria consapevolezza: è un percorso che bisogna iniziare al liceo o anche prima. E così c'è chi dopo 10 anni di studi in legge decide di aprire un brand di borse a Taormina o chi si licenzia". La maternità viene ancora vissuta come ostacolo; Paolina in futuro vorrebbe dei figli ma la prima cosa da raggiungere è l'indipendenza economica e personale. Bisogna ricordare il decreto 105 dello scorso anno, detto anche "decreto conciliazione tempi vita-lavoro", entrato in vigore a metà agosto, ma che sta trovando ora applicazione per i dipendenti sia del settore privato sia della pubblica amministrazione, prevede disposizioni per migliorare la conciliazione tra attività lavorativa e vita privata per i genitori e i prestatori di assistenza, al fine di conseguire la condivisione delle responsabilità di cura tra uomini e donne e la parità di genere in ambito lavorativo e familiare. Fu lo stesso quotidiano economico a scrivere che: "le donne lavorano meno e guadagnano meno perché "fanno i bambini" e quindi si assentano dal lavoro col congedo di maternità e comunque più di frequente anche successivamente perché si sobbarcano tre volte di più il carico di lavoro familiare degli uomini. Ne consegue che il reddito degli uomini "pesa" di più e diventa fondamentale per la sussistenza del nucleo familiare. Questo rende troppo caro pensare di dare anche agli uomini il tempo per occuparsi della propria famiglia".

info@scinaro.it

Tornano i presidi di Polizia negli ospedali

DI L. B.

Lunedì 20 marzo, in Questura a Caltanissetta, sono stati firmati i tre "protocolli per la concessione dei locali per l'istituzione dei posti di polizia" presso i presidi ospedalieri con pronto soccorso "Sant'Elia" di Caltanissetta, "Vittorio Emanuele" di Gela e "Suor Cecilia Basarocco" di Niscemi. Il questore Emanuele Ricifari e il commissario straordinario Asp Alessandro Caltagirone hanno stipulato le convenzioni che concedono in uso alla questura di Caltanissetta i locali da adibire a "Posti di Polizia" nei tre presidi, che saranno attivati entro il prossimo mese di aprile.

"Questa è la risposta che servirà per



ridurre il rischio delle aggressioni ai sanitari registrate di recente nel nostro pronto soccorso - dice il direttore sanitario del presidio Alfonso Cirrone cipolla -. Salvaguardare

la sicurezza degli operatori è condizione essenziale per garantire gli interventi in favore dei pazienti, specie in area di emergenza. Un sentito ringraziamento al Signor Questore di Caltanissetta e al nostro commissario ASP".

In particolare all'ospedale Suor Cecilia Basarocco di Niscemi il locale sarà composto da 2 vani ed un servizio igienico, al piano terra accanto al Pronto soccorso, per una superficie complessiva di circa 60 mq e verrà consegnato alla Questura comprensivo di arredi, dotazioni informatiche, collegamento alla rete internet e telefonica aziendale.

AIDONE Una rampa per l'accesso ai disabili a Sant'Anna



DI NINO COSTANZO

Essere umano "è sempre stato consapevole delle differenze tra i suoi simili: certamente, egli ha concepito varie teorie, opinioni o superstizioni sulle cause di tali differenze e le ha differenzialmente interpretate secondo il suo fondo di tradizioni, ma sembra aver sempre accettato il fatto della loro esistenza". Gli "Amici di Sant'Anna" (gruppo Facebook della parrocchia Maria Ss. di Lourdes in Sant'Anna) hanno ringraziato Angelo Corrieri "di aver constatato questo disagio nella nostra parrocchia e averlo espresso in questa

lettera; lacuna, già da tempo evidenziata da don Angelo Ventura; pertanto, mossi da sentimenti di amore fraterno, affinché le porte della chiesa siano aperte a tutti, vi invitiamo a collaborare per la realizzazione di questo progetto".

Angelo Corrieri, nella consapevolezza che ogni ostacolo o rallentamento può portare a esiti significativamente negativi sia nello sviluppo e nella vita religiosa, sia nell'integrazione sociale e nella partecipazione alla vita comunitaria creando, a loro volta, dei veri e propri handicap, afferma "In questa parrocchia Maria Ss. di Lourdes in Sant'Anna, in cui gli ammalati

e i disabili hanno un posto privilegiato si constata, che molti trovano difficoltà ad accedere, in quanto lo scivolo di accesso al giardino limitrofo ed antistante la chiesa è molto ripido. L'eccessiva pendenza rende lo scivolo stesso pericoloso e disagiato per coloro che hanno bisogno di utilizzarlo".

Poiché si rendono necessari interventi individualizzati di recupero e di sostegno, interventi che possono essere attuati con le modalità operative più differenti, ponendosi in una prospettiva flessibile e aperta alla fruibilità, Angelo Corrieri, al fine di risolvere questa problematica, informa che "padre Angelo ha provveduto a dare incarico all'ingegnere Salvatore Calcagno, a titolo gratuito, per progettare il rifacimento dello scivolo, a norma di legge, nel rispetto della normativa vigente che regola l'abbattimento delle barriere architettoniche". Inoltre Angelo Corrieri, diversamente abile, scrive che occorre "la collaborazione di tutti, di ciascuno di noi. Come accade a

Lourdes, anche qui ad Aidone, le porte della chiesa Maria Ss. di Lourdes devono essere aperte a tutti, nessuno escluso". Infine la nota del Corrieri conclude "la frequentazione dei luoghi di culto, la spiritualità che in essi si respira e l'atmosfera che si avverte nel profondo dell'anima, aiutano lo spirito e la psiche con effetti benefici sulla malattia".

Sulla progettualità, redatta dall'ing. Salvatore Calcagno, "le opere consistono nella realizzazione di una rampa per disabili da realizzare nel giardino adiacente alla Chiesa di Sant'Anna. Queste opere consistono nell'allargamento dell'attuale rampa con la realizzazione della pendenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia". Per i lavori di che trattasi, non occorre approvazione alcuna da parte dell'Ufficio tecnico comunale, ma una semplice comunicazione inizio lavori asseverata.



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Malattia (Ittiosi) di Arlecchino

È una malattia rara che si manifesta in un soggetto ogni 500.000 nati. È provocata da un'alterazione dei geni del cromosoma 2 (specificamente mutazione del gene ABCA 12). Questa malattia comporta conseguenze così gravi per l'organismo tanto da provocare, nella maggior parte dei casi (50%) il decesso del neonato dopo pochi giorni

dalla nascita. La scoperta dell'alterazione genetica come causa è stata importante per prevenire la malattia grazie alla diagnostica prenatale cioè prima della nascita. Particolarmente l'analisi del DNA delle cellule del feto, nel secondo trimestre di gestazione, non solo è anche il metodo non invasivo ma tempestivo e preciso. Nei tempi passati si eseguiva la fetoscopia (metodo invasivo con prelievo delle cellule della cute del

feto) per poter diagnosticare in tempo la malattia. La malattia è caratterizzata da pelle secca, notevolmente ispessita con placche squamose romboidali su tutto il corpo del bambino. Questo tipico aspetto della pelle, tipico dell'ittiosi, forma una corazzina rigida deturpando la fisionomia e le fattezze del bambino tanto da impedire i movimenti, la respirazione della pelle con conseguente ipertermia e anche la nutrizione. Inoltre

il piccolo paziente è esposto a malattie batteriche per infezione delle squame. La malattia è trasmessa come carattere autosomico recessivo; quindi ai genitori dei bambini con tale malattia dovrà essere offerta la consulenza genetica per informarli del rischio di ricorrenza del 25%.

Dr. ROSARIO COLIANNI



SABATO 25 E DOMENICA 26 TORNANO LE GIORNATE FAI DI PRIMAVERA: APERTI AL PUBBLICO SANT'ANDREA E BORGO CASCINO

Un'occasione per ammirare due tesori



DI ANTONIO AVENI
CAPO DELLA DELEGAZIONE
FAI ENNA

Anche alcuni luoghi del territorio diocesano sono interessati sabato 25 e domenica 26 alla manifestazione Giornate FAI di primavera. In questi due giorni infatti è possibile visitare luoghi di valore artistico che solitamente non sono fruibili al pubblico. Si tratta del Gran Priorato di S. Andrea a Piazza Armerina e del Borgo Cascino nel comune di Enna.

I complesso, denominato Gran Priorato di Sant'Andrea (foto a sinistra), sorge appena all'esterno dell'agglomerato urbano di Piazza Armerina. I pochi resti dell'antico cenobio dei canonici sono inglobati in un edificio annesso.

Dal 30 novembre del 1148, la chiesa, edificata nell'ultimo decennio del sec. XI, e le relative pertinenze, furono affidate da Simone Aleramico, congiunto del re Ruggero II e capo supremo dell'esercito normanno, all'Ordine Equestre del Santo Sepol-

cro di Gerusalemme. Nel medioevo la città di Piazza Armerina era un importante incrocio dei principali assi viari che attraversavano la Sicilia e pertanto, all'epoca delle crociate, fu sede di diversi ordini militari e cavallereschi.

La chiesa è a navata unica con transetto sollevato e abside centrale affiancata da due laterali. La robusta massa muraria è dominata dal campanile quadrato, che ne esalta l'aspetto compatto interrotto solo dalle essenziali aperture.

L'interno della chiesa conserva un notevole apparato di affreschi, che vanno dal sec. XII fino agli inizi del sec. XVI; questo insieme costituisce un documento importante per l'evoluzione della pittura medievale in Sicilia, e dei suoi rapporti con la produzione artistica italiana ed europea. Il sito oltre ad essere meta prediletta dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, è oggi un luogo frequentato da turisti e pellegrini. Oltre la

vocazione a sede privilegiata di eventi culturali, nella chiesa si svolgono importanti celebrazioni religiose, soprattutto legate alla attiva presenza dei cavalieri del Santo Sepolcro.

I villaggio di Borgo Antonino Cascino, anche noto semplicemente come Borgo Cascino (foto a destra), è una frazione di 50 abitanti, dista circa 12 km dalla città di Enna, è uno tra i più antichi e importanti borghi della provincia di Enna. Sorge a 414 metri sul livello del mare, in una zona collinare al centro della Sicilia. Fu edificato nel periodo fascista (XVIII anno del ventennio) per volere di Benito Mussolini, nell'ambito del programma di ripopolamento e riforma agraria del latifondo siciliano.

È intitolato ad Antonino Cascino, Generale di divisione nella brigata Avellino durante la prima guerra mondiale. L'architetto che curò il progetto fu il catanese Giuseppe Marletta, la cui



intenzione era di fare di Borgo Cascino il centro civico di un futuro paese, in contrasto con le abitazioni rurali sparse per la campagna.

La struttura del sito è tipica dell'epoca in cui fu costruito, rifacendosi ai canoni artistici che si ritrovano nella Roma imperiale. Presenta, infatti, una scenografica piazza centrale circondata da edifici con portici, una chiesa, una scuola rurale, un edificio postale, una torre civica.

Lontano dalle classiche mete turistiche, unico e

ricco di contenuti, il Borgo Cascino offre uno scenario suggestivo per via delle sue caratteristiche architettoniche e storiche. La sua ubicazione è stata studiata in modo da richiamare l'immagine del paesino rurale di collina dove è possibile immergersi in un'atmosfera d'altri tempi circondati da un ambiente rurale, caratteristico di un passato non troppo lontano della Sicilia.

Insieme in nome della natura

DI NINO COSTANZO

Escursionisti degli Erei è un gruppo nato per caso; le persone che ne fanno parte sono unite dall'amore per la Natura e dalla voglia di scoprire luoghi ricchi di storia e aree archeologiche misconosciute presenti nel nostro territorio. "Da principio erano 4 amici - , afferma l'ideatore del gruppo Edmondo Baviera, - non al bar ma all'ombra ora di querce, ora di eucaliptus, scarponi ai piedi e occhi nuovi ogni volta per vedere la meraviglia dei nostri luoghi, angoli nascosti, sprazzi di cielo tra i rami, ruscelletti da favola, incanto e suggestione per l'enorme risorsa che abbiamo a portata di mano e che, spesso, non conosciamo e per questo non amiamo". Afferma, ancora Baviera, "Ma vi assicuriamo che è molto facile innamorarsi di un bosco in autunno o di piccole viole la cui

perfezione e bellezza ammalia e conquista. Abbiamo mostrato tutto questo con le nostre foto amatoriali e il nostro entusiasmo e per questo il nostro gruppo è cresciuto, le nostre escursioni facili hanno attirato amici che ci raggiungono anche da altre province. È amore per la Natura, è amore per la condivisione di momenti e progetti, è socializzazione e conoscenza dell'altro, è la possibilità di immergersi nella bellezza e nei profumi e uscirne ritemprati e fiduciosi nel mondo che ci circonda. Per questo, oltre ad indignarci per i rifiuti che spesso troviamo impenabilmente in luoghi magici, li raccogliamo; per questo, oltre ad inorridirci per lo scempio causato da piromani senza scrupoli abbiamo abbracciato un ambizioso progetto: seminare e piantare alberi". Facciamo rinascere i nostri boschi, è un grido, è un'azione con-

creta che il Gruppo escursionisti degli Erei ha intrapreso allestendo un piccolo vivaio nel quale si fanno germinare centinaia di semi di piante autoctone di rovere, bagolaro, noci e melograni che si adattano a clima, suolo e alla biodiversità delle zone che sono state devastate da incendi. Come gruppo auspicano che in tanti si uniscano a loro per mandare avanti questo progetto in quanto la deforestazione, causata da incendi dolosi che si verificano ogni anno in diverse aree dei nostri monti Erei, è diventata un male di dimensioni immaginabili che ha ridotto in cenere centinaia di ettari di bosco nei territori di Aidone e Piazza Armerina. "Ecco, - conclude Edmondo Baviera, - il nostro gruppo è questo e tante altre cose ancora. È libero e aperto a tutti, privo di quote di partecipazione e di vincoli se non quelli legati al rispetto delle persone e della Natura".

I beni di Gela su Rai con 'Bell'Italia'

DI L.B.

Gela si riscatta sempre. Dal giorno dopo al V secolo prima di Cristo quando fu fondata da coloni Rodii-Cretesi guidati da Antifemo ed Entimo. Si riscatta nonostante gli avversi fortunali del tempo e dell'uomo. Si riscatta con la sua storia gloriosa che non coincide con la triste realtà. Però ce la fa a mantenere la sua immagine di cultura e natura che resiste nel tempo e di fronte all'inefficienza dell'uomo. E oggi Gela torna a far parlare di sé dopo l'inserimento nella "Costa del Mito". I riflettori, questa volta in positivo, si sono accesi in casa Rai che l'ha ospitata nella trasmissione culturale "Bell'Italia" che ha diffuso un servizio in cui ripercorre i siti dell'area archeologica che da Selinunte passa per Agrigento e arriva fino a Gela ed Eraclea Minoa. Un itinerario importante della storia e delle bellezze naturali che si mantiene vivo anche oggi.

Le telecamere Rai hanno passato in rassegna le aree archeologiche

dei territori popolano la "Costa del Mito", ripercorrendo la storia delle mura Timoleontee, uniche al mondo per importanza e stato di conservazione; sul sito di Bosco Littorio, che ospita il costruendo Museo del mare e della nave greca ormai prossimo all'apertura; il Museo archeologico regionale.

Il sindaco esulta condividendo l'evento come una vittoria. Vince la città che sopravvive alle condizioni avverse vantando antiche vestigia e imponendosi come centro turistico nonostante i pochi servizi logistici. È il sole che copre ogni bruttura e il clima ridente che ha avvolto i resti di una civiltà che, a distanza di 2500 anni, fa parlare ancora di sé. Adesso Gela si prepara alla commemorazione dell'80esimo anniversario dello sbarco degli alleati. È stata scelta dagli americani come porta del mondo e della pace. Ma poche sono le testimonianze vive che la politica ha riservato, nel tempo, per conservare la memoria.

Scuole piazze a lezione di nomofobia con i Carabinieri

DI GAETANO MILINO

I ragazzi delle scuole medie "C. Cascino" di Piazza Armerina e "F. Cordova" di Aidone a lezione di legalità con i Carabinieri della Compagnia della città dei mosaici. Sono stati oltre 200 gli alunni che hanno accolto i Carabinieri alle scuole secondarie di primo grado "C. Cascino" di Piazza Armerina e "F.Cordova" di Aidone.

Le lezioni hanno coinvolto gli studenti dell'intero ciclo di studi delle classi secondarie di primo grado, guidati dal dirigente scolastico professoressa Alessandra Messina e dalle insegnanti. Agli incontri ha presenziato il capitano Emanuele Grio, comandante della Compagnia dei Carabinieri della città dei mosaici.

Le iniziative rientrano nell'ambito del progetto "Formazione alla cultura della legalità" che rappresenta l'ennesima tappa nel percorso intrapreso dall'Arma dei Carabinieri e dal Comando Provinciale Carabinieri di Enna che ha l'obiettivo di svilup-



pare un cammino di crescita attraverso la diffusione della cultura della legalità negli istituti di istruzione di tutto il comprensorio di Piazza Armerina e della provincia.

L'Ufficiale dell'Arma, nel corso della lezione interattiva, ha trattato argomenti quali il bullismo, il cyberbullismo, la dipendenza da smartphone (nomofobia) e social network, il furto di identità, l'adescamento

dei minori, le problematiche legate agli episodi di violenza assistita in ambito familiare e il fenomeno criminale conosciuto come mafia.

Gli argomenti esaminati hanno stuzzicato la curiosità dei ragazzi che si sono interfacciati con l'Ufficiale dell'Arma che ha portato casistiche concrete per far meglio comprendere ai giovani le tematiche di grande attualità. Tra gli interessi degli studenti, anche l'Arma dei Carabinieri stessa: è stato chiesto come si diventa Carabinieri, che percorso di studi occorre intraprendere. Il Capitano Grio, infine, ha ribadito il ruolo fondamentale della scuola che deve essere presidio di legalità e promotrice delle idee di senso civico e cittadinanza attiva, mantenendo sempre un contatto costante con l'Arma dei Carabinieri che rappresenta il segno tangibile della presenza sul territorio dello Stato e della sicurezza per tutti i cittadini.

Al 3° premio Livatino anche Sigfrido Ranucci



Celebrata la terza edizione del Premio internazionale di Poesia "Rosario Angelo Livatino". La giuria, presieduta dal poeta e scrittore Rosario La Greca di Brolo ha assegnato ad Antonia Flavio (foto) di Cosenza

il primo per la poesia a tema libero; a Nerina Poggese di Cerro Veronese (Verona) per la Poesia in lingua italiana avente come tema: la Legalità.

Premio Speciale alla memoria della professoressa Ida Abate, biografa del Giudice Rosario Angelo Livatino alla poetessa Anna Francesca La Rosa di Rende. Inoltre conferito il "Premio Speciale Accademia Città di Udine" al poeta Pasquale Claudio Guglielmelli di Cosenza. Premi per la cultura allo scrittore Gianrico Carofiglio, al giornalista Sigfrido Ranucci e alla youtuber Sofia Del Baldo.

Murgano, Dipietro e le Confraternite presentano i riti Pasquali. Annunciata l'apertura di due musei cittadini

Si riparte dal cuore della tradizione

DI GIACOMO LISACCHI

La Settimana santa di Enna riparte dal cuore della tradizione, riprendendo gli antichi riti e le processioni tramandate da secoli e i confrati tornano a fare memoria della passione, morte e resurrezione di Cristo grazie alla collaborazione dell'intera città. Il programma dei riti pasquali è stato presentato lunedì mattina 20 marzo in conferenza stampa nella sala convegni del Complesso monumentale dei Cappuccini, alla presenza del sindaco di Enna Maurizio Di-

pietro, il presidente del Collegio dei rettori delle confraternite ennesi Mario Cascio, il parroco della chiesa Madre mons. Vincenzo Murgano, i rappresentanti di tutte le 16 confraternite cittadine, le autorità locali e diversi rappresentanti del mondo della scuola e operatori turistici. "La Settimana santa quest'anno viene presentata qui perché il Complesso dei Cappuccini è un luogo simbolo per la processione del Venerdì santo e perché proprio in queste sale trova accoglienza il Museo delle confraternite, una realtà multimediale, immersiva e sensoriale unica nel suo genere che verrà inaugurata a giorni", ha annunciato il sindaco Dipietro. Parlando dei misteri pasquali come "tratto identificativo forte dell'identità ennese", il primo cittadino ha anticipato: "La nostra amministrazione ha lavorato e investito anche in un altro museo che aprirà i battenti tra qualche settimana a Palazzo Chiaramonte, in collaborazione con il Museo nazionale romano".

Il presidente dei rettori Cascio ha dichiarato che "quest'anno i riti riprenderanno i loro ritmi tradizionali, ripartendo dall'essenza dei gesti, dalla semplicità della vita confraternale, dalla devozione sincera nei confronti del Cristo sofferente e della



Madonna Addolorata". L'intero programma delle manifestazioni è stato già presentato in brochure tradotte in cinque lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco) che stanno facendo il giro del web, assieme al video promozionale. Niente effetti speciali, ha ribadito Cascio, "ma tanto lavoro che richiede il contributo di tutta la città". Il rettore ha raccontato le fasi organizzative approntate dalle confraternite e ha fatto appello alle forze cittadine, amministrative, economiche e culturali, per la riuscita di una manifestazione "che dà lustro nel mondo intero alla città di Enna".

Il parroco del Duomo, mons. Vincenzo Murgano, referente spirituale del Collegio dei rettori di Enna ha sottolineato: "Tutta l'intera Settimana santa ha la sua centralità nell'adorazione eucaristica. Le confraternite vengono in chiesa madre, a turno in processione, per adorare il Signore. È un atto di fede profonda, tramandatoci dai nostri padri che noi abbiamo il dovere di consegnare alle generazioni future". Presenti all'incontro anche Eleonora Rizza, presidente della Banda Città di Enna, e Gabriella Cammarata, presidente del Coro Passio Hennensis. Assieme hanno annunciato la presenza dei coristi diretti

da Giovanna Fussone nella processione del venerdì santo e il concerto d'apertura dei riti della Settimana santa ennese che si terrà domenica 26 marzo alle 20:30 al Duomo con banda e coro protagonisti. "Torniamo a cantare dopo quattro anni per sottolineare con le nostre voci e antichi canti recuperati dalla tradizione la bellezza e lo struggimento dei nostri riti - ha detto la presidente Cammarata - al concerto inaugurale sarà presente anche un coro di bambini della scuola primaria Neglia-Savarese". La stessa sera Gianmar-

rio Baleno, giovane compositore ennese e docente del liceo musicale Colajanni di Enna, consegnerà alla città il suo brano originale "Stabat Mater", scritto per voci e banda in occasione della Pasqua 2023. Tante le collaborazioni e le proposte per la riuscita dell'evento che in assoluto richiama più visitatori e turisti in città. Sono 50 gli studenti del liceo linguistico Abramo Lincoln che si metteranno a disposizione come informatori turistici per la Settimana santa, forti della loro preparazione multilingue. La Proloco Enna Proserpina metterà a disposizione i suoi punti d'accoglienza per i turisti e allestirà una mostra sui misteri pasquali nella sede all'interno del Castello di Lombardia. Il Servizio turistico di Enna, che fa capo alla Regione Sicilia, offrirà il suo contributo all'organizzazione. Il fotografo Piernunzio Casano organizza una mostra di scatti dedicati alla Settimana santa nelle vetrine dei negozi della città. E da più parti arrivano proposte per valorizzare la Settimana santa ennese sul piano dell'accoglienza. L'appello che fanno di tutti gli operatori turistici e i rappresentanti del mondo della scuola a confraternite e parroci di Enna è quello di "tenere aperte le chiese della città dal 2 al 9 aprile".



Sacerdoti nati nei giorni di aprile

don Deogratias Patanguli 2-4-1961
don Luigi Bocchieri 5-4-1990
don Pasquale Buscemi 9-4-1961
don Filippo Salamone 9-4-1976
mons. Rosario Gisana 14-4-1959
don Giuseppe Giuliani 16-4-1937
don Pasquale Ingegno 19-4-1978
don Francesco Spinello 19-4-1994
don Giorgio Cilindrello 23-4-1960
mons. Giovanni Bongiovanni 24-4-1943
don Valerio Sgroi 26-4-1988
don Angelo D'Amico 28-4-1948
don Daniele Neschi 30-4-1983
don Salvatore Nicolosi 30-4-1942

Sacerdoti ordinati nei giorni di aprile

don Emiliano Di Menza 2-4-2005
don Giovanni Tandurella 2-4-2005
don Pasquale Buscemi 5-4-1986
don Salvatore Rindone 13-4-2013
don Giuseppe Rugolo 13-4-2013
don Benedetto Mallia 14-4-2007
don Giuseppe Siracusa 14-4-2007
don Filippo Puzzo 18-4-2009
don Angelo Ventura 18-4-2009
don Giacinto Magro 19-4-2008
don Pasquale Scicolone 25-4-1992
don Michelin Avisoa 26-4-2015
mons. Luigi Roberto Cona 28-4-1990



Una preghiera
IN SUFFRAGIO

Sacerdoti deceduti nel mese di aprile

Parisi don Rosario, Niscemi + 3-4-2003
Siciliano don Giuseppe, Pietraperzia + 9-4-2010
Goldini diac. Rocco, Gela + 21-4-2009
Alessi don Vincenzo, Mazzarino + 23-4-2015
La Bella don Salvatore, Mazzarino + 24-4-1995
Testa don Giovanni, Aidone + 25-4-2000
Balsamo don Vincenzo, Valguarnera + 26-4-1994

La tradizione delle tavole "contagia" anche il Nord Italia

Il "San Giuseppe" di Brescia e Grugliasco



DI SALVATORE DI VITA

Talvolta può capitare di recarsi in un posto e rimanerne affascinati al punto da rendersi in qualche modo partecipi della cultura e delle tradizioni dei suoi abitanti. È quanto accaduto alla signora bresciana Ermanna Derelli che qualche anno addietro, assieme a familiari e altri conterranei, ha visitato Valguarnera in occasione della festa di San Giuseppe, rimanendo conquistata dalla religiosità e dall'intima devozione dei fedeli nei confronti del santo patrono della Chiesa universale, protettore dei poveri, della famiglia nonché patrono dei falegnami e degli artigiani. La chiesa in cima a una sa-

lita, il dono dei ceri infiorati di velina, l'offerta del grano con i cavalli, i rumori e gli odori della festa, le caratteristiche "tavolate di San Giuseppe" su cui spiccano come scorcio spettacolare le forme di pane raffiguranti gli attrezzi e gli oggetti iconografici del grande Patriarca, hanno animato dal profondo la religiosità della signora Ermanna facendole esprimere la promessa di "fare la tavola" per due grazie che intanto sono state ricevute.

Lo stop degli anni del Covid non ha "raffreddato" le intenzioni devozionali, anzi. Ma ci sono i problemi logistici da superare: non è facile per una famiglia bresciana, senza alcuna radice paesana o regionale,

adempiere alla complessa realizzazione. Ed è qui che entra in gioco Angelo Balsamo, amico della famiglia Derelli, abitante a Brescia da svariati decenni ma con solide e coltivate radici a Valguarnera suo paese natìo. È lui a fare da tre d'union tra le due realtà. Angelo individua la location nel centralissimo Circolo Unione in piazza della Repubblica i cui soci si sono detti onorati di ospitare la

tavola e il devoto pensiero della signora Ermanna; contatta poi Marco Rizzone (un giovane con un ruolo organizzativo nelle celebrazioni di San Giuseppe) e insieme costituiscono il gruppo di lavoro con le figure indispensabili per erigere la struttura a gradoni della tavola, "vestirla" e dotarla con tutte le pietanze volute dalla tradizione. Lei, la signora Ermanna, è arrivata in paese giorni prima con le sorelle e un fratello, potendo così prendere parte all'allestimento insieme alle collaborazioni locali. E ancora, giungono in paese il marito di Ermanna con un altro nutrito drappello di bresciani. San Giuseppe sarà rimasto senz'altro contento di tanta partecipazione.

Apprezzata e visitata a Grugliasco la tavolata di San Giuseppe, allestita nel padiglione La Nave, all'interno del parco culturale Le Serre dai tanti riesini ivi residenti. Tante le persone che il 18 ed il 19 marzo scorsi hanno ammirato e conosciuto da vicino una tradizione siciliana.

La tavolata in onore di San Giuseppe ricca di pietanze, cibi, dolci e del tipico pane di svariate forme, è spesso il frutto di storie ed eventi di vita di persone credenti. Un atto di devozione per un beneficio o una grazia ricevuta per intercessione del Santo. Devoti e fedeli così "promettono" al Patriarca della Chiesa le tavolate ed in segno di devozione e riconoscenza vengono realizzate nelle case. La prima edizione della tavolata di San Giuseppe, è stata organizzata dalle associazioni "Centro Studi La Casa Sicilia" e "I Figli del Venerdì Santo", nonché da un Comitato festa.

Tra gli organizzatori i consiglieri comunali di Grugliasco originari di Rieti Gianni Serafino Sanfilippo, Angelo Gaetano Capizzi e Giusi Panassidi originaria di Enna. I presenti oltre ad ammirare l'altare, aperto ai visitatori, hanno assistito alla benedizione della tavola, alla recita ed al pranzo della sacra famiglia e degli apostoli.

Alla manifestazione hanno preso parte il sindaco di Grugliasco Emanuele Gaito, altri assessori, don Vincenzo Scicchitano che ha celebrato la santa messa in onore di San Giuseppe.

Piantumata la magnolia della legalità assieme ai Carabinieri



Avillarosa il primo incontro per il progetto di Educazione alla Cittadinanza Globale ECG che finanzia l'Aics cooperazione.it, l'agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo. Nell'incontro del 20 marzo 24 ragazzi, hanno avuto l'opportunità di ricevere la formazione grazie a delle tecniche di educazione non formale sui temi delle migrazioni climatiche, prodotti sostenibili e agricoltura innovativa.

Ciliegina sulla torta dell'incontro la piantumazione della magnolia della legalità grazie al contributo del Comando Carabinieri per la tutela della biodiversità e dei parchi. La magnolia infatti è una talea dell'albero sito in via D'Amelio a memoria dell'omicidio del giudice Borsellino.

Ottavo centenario del ritrovamento dell'immagine della Madonna della Cava, patrona di Pietraperzia

Eventi e conferenze nell'anno giubilare



Reso noto il programma delle attività promosse per celebrare l'VIII centenario del ritrovamento dell'icona della Madonna della Cava patrona di Pietraperzia. Una pagina Facebook denominata "VIII Centenario Maria SS. della Cava" riporta le informazioni e il programma delle manifestazioni. Il santuario ha già ospitato alcune iniziative a partire dal 14 agosto 2022 con la messa pontificale di inizio dell'anno giubilare culminate con l'apertura della Porta santa da parte del vescovo Gisana avvenuta domenica 16 ottobre scorso con un pellegrinaggio cittadino a piedi per i due km e mezzo dell'antica strada. Il 25 marzo ha inoltre avuto luogo il ritiro spirituale di quaresima per i giovani della diocesi. A fianco il programma completo.

L'immagine

DI GIUSEPPE INGAGLIO

Secondo quanto racconta lo storico locale fra Dionigi da Pietraperzia (un frate minore francescano riformato vissuto tra il 1744 e il 1801), il dipinto sarebbe stato rinvenuto nel 1223 da un muto trapanese, al quale la stessa Vergine, in sogno, lo avrebbe esortato a mettersi in viaggio per scavare nel sito ove, in effetti, ritrovò, insieme alla

parola, la sacra effigie.

Si tratta di una lastra di pietra dipinta, raffigurante la Vergine nell'atto di allattare il Bambinello, che regge in braccio. Dopo il restauro, eseguito nel 2014, la possibilità di un più attendibile esame dell'opera consente di assegnarne l'esecuzione alla metà del Quattrocento e di cogliere le forti ridipinture

di cui è stato oggetto nel secolo successivo. La composizione riprende uno schema consolidato nella tradizione pittorica religiosa della Virgo Lactans; il tema, già noto sin dai primi secoli del Cristianesimo (attingendo anche a modelli preesistenti), si diffonde nel tardo medioevo tra le comunità religiose, soprattutto degli ordini mendicanti e delle esperienze eremitiche, che, soprattutto in Italia meridionale e in Sicilia sono intrise tra l'altro delle permanenze della sensibilità spirituale e artistica d'influenze tardo bizantine. È in questo contesto di devozione anacoretica che potrebbe essere inquadrata l'esecuzione del dipinto, destinato probabilmente a essere esposto alla preghiera personale in un edificio di culto di modeste dimensioni e isolato dal centro abitato.

Sebbene non vi siano fonti documentarie che possano confermare quanto appena descritto, una sia pur debole traccia può rintracciarsi nel racconto dello stesso fra Dionigi, secondo cui il ritrovamento sarebbe avvenuto nel terzo decennio del sec. XIII in una contrada già denominata Madonna della Cava. Se non è possibile ritenere per evidenti rimandi filologici che la lastra dipinta tuttora venerata nel

santuario sia quello del miracoloso ritrovamento, è tuttavia possibile cogliere nel toponimo una traccia per ipotizzare una preesistenza del culto mariano sul luogo. Qui si dovette provvedere, pertanto, alla collocazione di una immagine per il culto della Madonna della Cava, realizzando un nuovo dipinto in sostituzione di uno precedente andato perduto, volendo accogliere il suggestivo racconto del religioso francescano.

Sul tramonto del sec. XVI la chiesa, ormai divenuta meta di frequenti pellegrinaggi, è affiancata da un cenobio di eremiti, i quali seguiranno la regola agostiniana. Dopo che questi nel 1687 lasciano il cenobio vi fu qualche tentativo - non andato a buon fine - di trasferire la sacra immagine all'interno della città di Pietraperzia nella chiesa Maria Santissima del Soccorso (appellata più comunemente del Carmine).

Nel 1721 la chiesa è oggetto di un radicale rifacimento per assumere le forme attuali, con una navata longitudinale, conclusa nel fondo dall'imponente macchina d'altare in stucco, realizzata negli ultimi decenni da Giuseppe Fantucchio da Barrafranca per contenere l'edicola lignea con la lastra lapidea dipinta. Alle pareti laterali vi è un altare secondario per ciascun fianco, sormontati da pale settecentesche che raffigurano rispettivamente l'Assunzione (a sinistra) e la Madonna del Rosario (a destra). La facciata, più volte oggetto di restauri, è animata dal portale in pietra intagliata, affiancato da due colonne che reggono un architrave caratterizzato da volute acroteriali; una essenziale cancellata recinta, inoltre, un piccolo sagrato, pavimentato con acciottolato.

Il titolo di santuario è stato confermato nel 2018 quale santuario diocesano con apposito decreto vescovile da parte di mons. Rosario Gisana, vescovo di Piazza Armerina.

"La maternità divina in Maria di Nazaret"

Ciclo di conferenze mariane

- **22 aprile, ore 17** P. Giuseppe Damigella op, domenicano docente di Teologia Dogmatica e Mariologia. La bellezza di Maria nell'arte (*S. Maria di Gesù*);
- **20 maggio, ore 17,30** Don Calogero Cerami, Docente Patristica e Patrologia presso la Pontificia Teologica di Sicilia. Maria nel pensiero dei Padri della Chiesa (*Chiesa Madre*);
- **17 giugno, ore 17** Don Filippo Celona, Docente di Mariologia. La spiritualità mariana (*Chiesa del Rosario*);
- **15 luglio, ore 17** Mons. Rino La Delfa, Docente di Teologia Dogmatica ed Ecclesiologia presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia. Maria tra teologia e devozione (*Chiesa Madonna delle Grazie*) Giornata diocesana del malato e delle associazioni di volontariato;
- **27 maggio, ore 10** presso il Santuario, Giornata Sacerdotale Mariana Regionale Incontro e celebrazione eucaristica dei Vescovi e Presbiteri di Sicilia;
- **30 maggio** presso il Santuario, Lode a Maria. Preghiera in canto guidata dal Coro Magnificat di Barrafranca;
- **30 luglio** apertura della quindicina in preparazione alla festa, presso il Santuario. Liturgia Penitenziale per lucrare l'indulgenza giubilare;
- **7 agosto, ore 20,30** Santuario, Solenne Veglia mariana;
- **12 agosto, ore 21** Santuario, Messa della notte presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana;
- **14 agosto, ore 23,30** Santuario, Solenne processione con il Palio della Madonna della Cava per le vie cittadine.

Il vescovo mons. Rosario Gisana il 17 marzo scorso ha celebrato la Santa Messa in Cattedrale in occasione del precetto pasquale delle Forze Armate che ha riunito i Comandi provinciali dei Corpi militari e di polizia accompagnati dal prefetto di Enna, dal questore e dalla rappresentanza delle Istituzioni provinciali e cittadine. Hanno concelebrato i cappellani militari.



DOMENICA della Passione del Signore Anno A

2 aprile 2023

Le letture Is 50,4-7 - Fil 2,6-11 - Mt 26,14-27,66



A CURA DI
IDA LO PRESTI

La Parola

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

(Fil 2,8-9)

Tutto il cammino quaresimale di conversione e penitenza trova il suo momento cruciale nel mistero di passione, morte e risurrezione di Cristo. Il brano del profeta Isaia della liturgia della Parola della domenica odierna, meglio conosciuto come «il terzo carne del servo di Yhwh», presenta un personaggio misterioso a cui è stata affidata una missione: annunciare il messaggio di consolazione a chi è senza speranza, a chi brancola nel buio e non trova il retto cammino (Is 50,4). Il Signore gli ha dato un orecchio capace di ascoltare parole di minacce o insulti. Tale personaggio percorre la via della sofferenza, a causa della sua fedeltà alla Parola, fino alla donazione di sé stesso, in mezzo a torture e oltraggi di ogni specie, ponendo la sua fiducia in Dio e sapendo che non rimarrà deluso. Subito dopo la Pasqua i primi cristiani hanno accostato la figura di questo servo alla figura di Gesù. Ogni credente, perciò, è chiamato

a svolgere la missione del «Servo» di Cristo, mantenersi all'ascolto della Parola di Dio e tradurre in atto ciò che ha udito, consegnandosi totalmente a Dio. Nessuno è lasciato solo e nessuno viene abbandonato dal Padre, eppure viene più facile a tutti identificarsi con lo sfiduciato del v. 4, che si definisce stanco e avvilito. Quante, però, volte riceviamo la visita e il dono della consolazione dal discepolo inviato del Padre che ci è posto accanto! La figura di quest'ultimo, all'interno del brano di Isaia, occupa una posizione centrale proprio perché descrive l'identità del Servo del Signore che, per iniziativa di Dio, riceve il dono della lingua e la capacità di ascolto così da indirizzare lo sfiduciato sulla strada maestra. Nessuno può sottrarsi dalla condizione di farsi discepolo. Lo stesso Paolo che si rivolge alla comunità di Filippi raccomanda l'amore fraterno, lo stesso modo di "sentire" del Maestro; e, per imprimere meglio nel cuore

dei filippesi questo insegnamento, presenta l'esempio di Cristo. Lo fa citando un inno conosciuto in molte delle comunità cristiane del I secolo nel quale si racconta la storia di Gesù che, incarnandosi, si è "svuotato" della sua grandezza divina e ha accettato di entrare in un'esistenza schiava della morte. Si è fatto simile a noi ed è umiliato con estremo disprezzo dagli uomini; ma il cammino percorso non si è concluso con la morte in croce. Il Padre lo ha risuscitato, lo ha innalzato a modello per ogni uomo e gli ha dato il potere su ogni creatura: l'umanità intera sarà unita a Lui a sigillo di un intero progetto di salvezza universale e cosmica (Fil 2,6-11). L'universalismo della salvezza è proprio uno dei temi trattati dall'evangelista Matteo e, secondo questa visione, Israele ha svolto un compito preciso: preparare la venuta del Regno di Dio; per cui, non può ritenersi l'unico depositario delle promesse fatte ai padri. Matteo dimostra che

non c'è frattura tra l'Antico e il Nuovo Testamento, ma compimento, infatti. Gesù trasforma la sua passione in dono, rende le sue sofferenze e la sua morte occasione per darsi totalmente e non un'opportunità per incutere timore e perpetrare violenza. Chi confida nell'odio, nelle soluzioni di attacco che aggrediscono piuttosto che accogliere l'altro, rivela un discepolato con cui si è messo in ascolto di altri messia, ma non di Cristo. In Matteo vi è il ripudio incondizionato della violenza per ottenere giustizia: solo l'amore crea la vita ed essa trionfa sempre anche sul male. È l'esperienza che facciamo tutti: il male che sembra trionfare definitivamente, tale da far considerare utopie le speranze di giustizia del povero, dell'indifeso e del debole, e Dio che però assicura il suo intervento inatteso, così da far rotolare ogni pietra che impedisca il ritorno alla vita (Mt 28,2).

Presentato il tema della 109ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2023

"Liberi di scegliere se migrare o restare"



Papa Francesco nella visita a Piazza Armerina il 15 settembre 2018

"Liberi di scegliere se migrare o restare". Questo il tema della 109ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che si celebrerà domenica 24 settembre, "con l'intenzione di promuovere una rinnovata riflessione su un diritto non ancora codificato a livello internazionale: il diritto a non dover emigrare, ossia – in altre parole – il diritto a poter rimanere nella propria terra". È quanto si legge in una nota del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano integrale, che in vista della citata giornata avvierà una campagna di comunicazione finalizzata a favorire una comprensione approfondita del tema del Messaggio attra-

verso sussidi multimediali, materiale informativo e riflessioni teologiche. "La natura forzata di molti flussi migratori attuali obbliga ad una considerazione attenta delle cause delle migrazioni contemporanee", si legge ancora nel comunicato: "Il diritto a rimanere è precedente, più profondo e più ampio del diritto ad emigrare. Esso include la possibilità di essere partecipi del bene comune, il diritto a vivere in dignità e l'accesso allo sviluppo sostenibile, tutti diritti che dovrebbero essere effettivamente garantiti nelle nazioni d'origine attraverso un esercizio reale di corresponsabilità da parte della comunità internazionale".

Il Vescovo Rumeo consacrato a Noto



Lo scorso 18 marzo nella Cattedrale di Noto, mons. Salvatore Rumeo è stato consacrato vescovo e ha iniziato il suo ministero episcopale. È il XII Vescovo della diocesi Nentina.

Un momento di grande emozione, salutato da un sentito applauso e da tanta visibile commozione sul volto di tutti, fedeli della diocesi di Noto, ma anche della diocesi di Caltanissetta Diocesi di origine, in modo particolare della parrocchia del Sacro Cuore, dove fino a prima della nomina episcopale, monsignor Rumeo esercitava il ministero di parroco.

Ha presieduto la liturgia di ordinazione mons. Mario Russotto con vescovi concosacranti mons. Antonio Staglianò suo predecessore e mons. Giuseppe La Placa vescovo di Ragusa, con la presenza di tutti i Vescovi di Sicilia.

Al termine della Celebrazione il nuovo Vescovo di Noto ha chiesto la preghiera per lui "perché il Signore mi conceda di essere un Pastore mite e buono, sempre docile all'azione dello Spirito Santo per vegliare sul popolo oggi affidatomi, prendendomi cura di tutti con cuore misericordioso, attento e premuroso".

Un pensiero speciale ai giovani, per i quali il vescovo auspica "una Chiesa che crede nei giovani, che condivide i loro passi e abbia il coraggio di un annuncio credibile del Vangelo di Cristo".

Infine un ricordo commosso del servo di Dio Nino Baglieri, figlio di questa diocesi e di cui è in corso la causa di Beatificazione.

PROGETTO POLICORO Lavoro, imprenditoria, professioni

Il contributo al cammino sinodale

Sabato 11 marzo a Pergusa, presso l'Oasi francescana Madonnina del lago, si è riunita la Commissione dell'Ufficio regionale per i Problemi Sociali ed il Lavoro, la Giustizia, la Pace e la Salvaguardia Creato. All'incontro ha partecipato mons. Giuseppe Marcianite, vescovo di Cefalù e delegato CESI del settore, e vi hanno preso parte la direttrice dell'Ufficio regionale PSL, Luisa Capitummino, e i direttori degli Uffici PSL delle diocesi della Sicilia. Inoltre, in considerazione del punto all'ordine del giorno, sono stati presenti anche i rappresentanti di alcuni Enti ed Associazioni che collaborano



con l'Ufficio regionale PSL e gli Animatori di Comunità del Progetto Policoro.

La riunione è stata incentrata su un unico punto: la riflessione, condotta secondo lo stile sinodale, su uno dei "Cantieri di Betania", quello "della strada e del villaggio". "Si è voluto in

tal modo – dicono dal direttivo dell'Ufficio regionale – offrire il contributo della Commissione regionale PSL al cammino sinodale della Chiesa Italiana".

Dopo l'introduzione ai lavori del biblista don Salvatore Panzarella, i partecipanti, suddivisi in gruppi sinodali, hanno

rivolto l'attenzione ai diversi "mondi" in cui i cristiani vivono e lavorano, in cui camminano insieme a tutti coloro che formano la società, con l'intento di soffermarsi su quegli ambiti che spesso rimangono in silenzio o inascoltati, come ad esempio quelli del lavoro, dell'imprenditoria e delle

professioni.

A conclusione dell'incontro sono stati annunciati i prossimi appuntamenti della Commissione fra i quali, nel prossimo mese di maggio, un convegno regionale sulle comunità energetiche.

Premio alla carriera per Flavio Guzzone

DI GAETANO MILINO

Lui, il decano del giornalismo dell'ennese, ha ricevuto una targa, nel pomeriggio di giovedì 16 marzo, nell'auditorium "Falcone e Borsellino" del palazzo di Giustizia di Enna. La premiazione, con una targa ricordo, prima dell'inizio dei convegni per i giornalisti intitolato "Giustizia Mediatica e presunzione di innocenza". La consegna del riconoscimento a Flavio Guzzone dalle mani di Gaetano Perricone, segretario del gruppo giornalisti pensionati Siciliani. La targa offerta dalla Associazione Siciliana della Stampa – Sindacato Unitario dei Giornalisti di Sicilia – e dalla FNSI (Federazione Nazionale Stampa Italiana).

Nella targa la seguente scritta: "Flavio Guzzone. Iscritto dal 1974. Una vita per il giornalismo". Nei giorni passati a Flavio Guzzone era stata conferita, a Palermo, un riconoscimento – una medaglia – per i 50 anni di iscrizione all'Ordine dei Giornalisti.

Guzzone per 25 anni, è stato in giro per il mondo con la pallamano a livello internazionale. Ha lavorato nei giornali – sei giornali – tra "Sicilia", "Giornale di Sicilia", "L'Orizzonte" ed altri. "La mia vita è stata molto attiva – dice lui stesso – e rimango sempre fedele nel dare le informazioni, quelle che ho, al mio pubblico. Credo di avere fatto una vita corretta, senza sbavature, senza



eccessi e questo mi ha aiutato moltissimo perché sono andato avanti fino a 86 anni – anche se nella mia vita ci sono state tante cose tristi, come la morte di mia moglie. però vado avanti lo stesso". Tiziana Tavella, giornalista professionista ha detto "Oggi per noi è un giorno di festa. Festeggiamo due traguardi di Flavio Guzzone. Il primo è quello

della medaglia per i 50 anni di iscrizione all'Ordine dei Giornalisti consegnata a Palermo e che ho ritirato io con particolare piacere. E poi la premiazione da parte del segretario del Gruppo Giornalisti Pensionati Siciliani Gaetano Perricone per i 49 anni di iscrizione di Flavio Guzzone al Sindacato".

"Flavio Guzzone ha seguito anche l'evoluzione tecnologica del nostro mestiere – dice Gaetano Perricone – ed è ancora attivissimo, un decano del giornalismo. Ricordo i 'fuori sacco' gli articoli che il corrispondente scriveva con la macchina da scrivere, li metteva dentro un busta gialla e si faceva le corse per lanciarle al volo dentro l'autobus che stava partendo. Lui correva e buttava le buste dentro l'autobus". Questa – ha concluso Gaetano Perricone – è la storia del giornalismo di Flavio Guzzone ed è stato veramente un grande piacere. E questi riconoscimenti sono meritatissimi".

L'espansione del bosco in una piattaforma web



DI CONCETTA SANTAGATI

L'Istituto Scolastico "Carlo Maria Carafa" di Mazzarino, partecipa al progetto "Un albero per il futuro" promosso dai Carabinieri della biodiversità. La dott.ssa Carmela Lucisano (appuntato scelto del reparto carabinieri biodiversità di Reggio Calabria) nella mattinata di lunedì 6 marzo ha donato alla scuola una pianta di magnolia (ricavata da una talea dell'albero del magistrato Giovanni Falcone, di via Notarbartolo a Palermo) che i ragazzi della 3ª e 4ª Cat hanno messo a dimora nell'area verde dell'istituto, preparata insieme al prof. Enzo Avarello.

"Con questo gesto – afferma la dirigente scolastica Adriana Quattrocchi - Mazzarino entra nella mappa del bosco diffuso della legalità e contribuisce a contrastare i cambiamenti climatici. È un privilegio per la nostra scuola custodire l'albero di Giovanni Falcone e farci portatori di legalità. I nostri studenti nel loro diventare grandi sono chiamati a comprendere ciò che è bene e ciò che è male e in questo percorso posso contare su istituzioni territoriali solide. Non tutti hanno il privilegio di possedere una pianta che esprime un così

forte valore per la nostra terra e la nostra Sicilia e ringraziamo l'Arma dei Carabinieri per questo prezioso dono".

All'evento hanno preso parte il sindaco Vincenzo Marino, il maresciallo Rosario Cremona comandante della stazione carabinieri di Mazzarino, il comandante della polizia municipale Giacomo Foresta, gli assessori comunali Giuseppe Vincenti e Filippo Alessi, la prof.ssa Carmen Silveria Maddalena referente per la tutela dell'ambiente. "Questa iniziativa – dichiara l'appuntato Lucisano – va in giro per scuole, i comuni e le parrocchie, associazioni, altri enti.

Grazie al protocollo per l'ambiente tra Arma dei Carabinieri e Ministero della transizione ecologica sensibilizziamo i giovani a farsi custodi di queste piantine che devono curare nel tempo. Li invito anche a scaricare l'app "albero per il futuro" da cui poter visualizzare l'espansione di questo bosco diffuso (visibile su una piattaforma web che monitora la crescita e lo stoccaggio di CO₂) in una sfida da cui è importante lasciare il proprio segno, piccoli alberi che cresceranno insieme ai giovani che come piantine cresceranno e saranno chiamati a tutelare il futuro".

UN INTERVENTO DI WALTER CARDACI, DIRETTORE DELLA PASTORALE DIOCESANA DEL LAVORO

Aree interne, lavorare per lo sviluppo

DI MARIANGELA VACANTI

Il Policlinico universitario non diventi occasione di scontro, le aree interne della Sicilia devono lavorare assieme per creare lavoro e sviluppo. A dichiararlo è Walter Cardaci, direttore dell'Ufficio della pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Piazza Armerina.

“Lo scontro tra Enna e Caltanissetta per la sede del Policlinico universitario si sta trasformando in una vera e propria guerra dei poveri che non porterà a nulla – spiega – solo mettendo da parte egoismi e campanilismi e unendo le forze possiamo portare avanti un serio progetto di occupazione e formazione per i giovani delle aree interne, le più svantaggiate della Sicilia”.

Prendendo spunto dalle parole usate dal presidente della Regione Renato Schifani nell'incontro dello scorso 6 marzo con la Conferenza episcopale siciliana, Cardaci aggiunge: “Da ennese desidero che il Policlinico abbia sede a Enna, ma l'interesse maggiore per tutti i cittadini dell'entroterra deve essere quello di creare unione e realizzare nuove opportunità lavorative, senza mettersi l'uno contro l'altro”.

La proposta fattiva del direttore dell'Ufficio della pastorale e del lavoro è quella di organizzare un tavolo operativo tra i rappresentanti di Enna e Caltanissetta “per trovare un punto di incontro



su una questione che può e deve trovare soluzioni comuni e ottimali per entrambi i territori”. E dichiara ancora: “Sarebbe opportuno un confronto permanente tra Enna, Caltanissetta e Agrigento per affrontare le sfide delle aree interne dell'Isola. Il mio Ufficio è pronto ad accoglierlo”.

Altro appello è, infine, quello lanciato da Cardaci per la struttura ex Ciss di Per-

gusa: “Si tratta di un complesso che può diventare un altro importante volano per lo sviluppo della nostra terra – afferma – se davvero c'è la volontà di farne un centro di riabilitazione medica di alto livello, allora bisogna creare una fondazione tra Comune e Asp e che coinvolga anche enti privati

per rimettere finalmente in moto una struttura bloccata ormai da vent'anni. Diventa urgente farlo adesso, per mettere fine ai tanti viaggi della speranza affrontati ogni giorno da famiglie che vivono il calvario di malattia e disabilità”.

il libro

La Pasqua in Sicilia

Un itinerario storico, iconografico e religioso della Settimana Santa nell'Isola



Profilo dell'opera

La Sicilia durante i giorni della Settimana Santa diventa un palcoscenico a cielo aperto. Il libro è un viaggio in partnership con Rubrica Sicilia e gli autori Francesco Luca Ballarò e Francesco Daniele Miceli, che hanno collaborato alla realizzazione di questa ricerca storica tutta “made in Sicily”. L'opera,

grazie ai contributi fotografici, diventa un documento unico da “passare” alle nuove generazioni e soddisfare la sete di bellezza dei siciliani e di chi siciliano non è. Il libro è arricchito dalla prefazione di William Tornabene. Gli autori hanno voluto raccogliere in un unico testo centinaia di “Settimane Sante” siciliane, in un itinerario che mostrasse come in poche ore, la stessa terra, presenti cento caratteristiche diverse, cento riti, mille gesti e mille simulacri che rendono la Sicilia un'isola da vivere e vedere sempre con occhi nuovi. Dalle storiche confraternite di Enna alle grandi Vate di Caltanissetta, dai misteri di Trapani ed Erice alle Varette di Messina e Barcellona Pozzo di Gotto, dalle maschere dei diavoli di Prizzi, dai colorati costumi dei Giudei di San Fratello ai Babbaluci (o babbaluti) incappucciati di numerosi altri comuni.»

■ di Francesco Luca Ballarò e Francesco Daniele Miceli, Bonferraro editore, marzo 2023, pp. 400, € 33,00

I frati rinnovati a Gela per difendere il Creato

A marzo la parrocchia Santa Lucia di Gela ha ospitato un gruppo di “Fratelli minori rinnovati” e di “Sorelle minori di San Francesco” che sulle orme del poverello d'Assisi ha evangelizzato in giro per la città.

“La nostra missione è annunciare il Vangelo e abbiamo subito accolto l'invito di don Filippo Celona - ha detto fr. Pio -. Abbiamo trovato un terreno fertile grazie all'opera di apostolato che viene svolta dai membri della parrocchia. Ecco perché evangelizzare a Gela è stato semplice. Siamo stati accolti a braccia aperte da tutti, soprattutto a lungomare dove tutti sono stati davvero felici di accogliere il nostro invito



- ha aggiunto suor Donata -. Purtroppo molte case le abbiamo trovate chiuse, perché ormai tutti i membri della famiglia passano gran parte del tempo fuori ma siamo stati felici di incontrare i ragazzi delle scuole”. I consacrati hanno

invitato la città alla catechesi serale che si è tenuta in parrocchia ogni sera. Tra le attività anche una giornata di sensibilizzazione per la cura dell'ambiente con una raccolta rifiuti in spiaggia, assieme ai volontari e al personale della Tekra.

“Il Creato è nostro e dobbiamo prendercene cura - ha concluso fr. Giuseppe -. In ogni posto che evangelizziamo lasciamo sempre un segno visibile, perché la preghiera dove essere sempre accompagnata dalle opere. Per questo abbiamo deciso di pulire la spiaggia che è una delle caratteristiche e un o dei luoghi più belli di Gela”.

Emilia Fragomeni

Emilia Fragomeni, poetessa, scrittrice e critico letterario, è nata a Siderno Marina in provincia di Reggio Calabria. Vive a Genova. Laureata in Lettere Classiche; ha insegnato a Genova e a Como nei licei classici. Socia e membro del Direttivo dell'Associazione “Il Corimbo-amici della poesia; socia e Accademica di numerose Associazioni Culturali in Italia e all'estero; collabora con importanti riviste culturali, con recensioni di libri di poesie e di narrativa, articoli di saggistica e di attualità. È membro di giurie di premi letterari e promotrice di manifestazioni culturali. Ha scritto sceneggiature di opere teatrali per ragazzi, di cui è stata anche regista; ha scritto anche il soggetto di uno spettacolo sull'emigrazione per il teatro “Garage” di Genova. È ufficialmente Testimone della Legalità. Vincitrice assoluta del Premio Mondiale di poesia “Nosside” 2012, è Ambasciatrice della poesia Nosside nel mondo, scrive poesie e romanzi sin dall'adolescenza. Partecipa a concorsi nazionali ed internazionali, affermandosi spesso nelle prime posizioni. Ha pubblicato vari libri di poesie, tra cui “Alba sul mare della vita”, “Il respiro del tempo”, casa ed. Montedit, “Lacci di vita”, ed. Vitale, “Il senso della vita”, Ed. Carta e penna. Ha vinto più di trecento concorsi, sia per la poesia che per la prosa e la saggistica. Ha vinto anche il I premio assoluto nel “Certamen” di

poesie in latino e vari primi premi per il giornalismo, la saggistica e la critica letteraria e il III° premio per la poesia in tedesco.

IL SOGNO DI UN'IDEA

Il sogno di un'idea m'afferra lieve, quando penso soltanto alla bellezza, ch'esalta il cuore nudo d'una madre che nutre i passi fragili di un bimbo verso le vette ignote del domani.

Avverto in lei, riflesso nel suo sguardo, l'eco d'un canto che accompagna il figlio, soffiando contro il buio e la paura, quasi afferrando le dita della luna nell'attimo che incanta e fugge via.

La sua bellezza non è il rosso di un'alba o d'un tramonto, né il volo degli uccelli né il gorgogliar dell'acqua dei limpidi ruscelli, ma è ciò che si rinnova ad ogni istante per dare voce all'anima che ama.

Questa bellezza è segno inesauribile d'amore, luce fresca di un'aura montana, carezza che si fa dolci sospiri che danzano nel sole o tra pungenti spighe.

E io, che vivo tutto questo amore

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

tra il vento del passato e del presente, avverto, silenzioso, un certo fiato, che si compone dolcemente in suono.

E sento l'eco d'un sogno lontano, come un ruscello che scorre tra le mani o la fragranza di un mare, che le rive degli occhi non smettono mai di sognare.

Questo per me è bellezza e questo è ciò che il poeta deve fare: cercare di comporre tutte le sfumature per darle suono e luce in quell'istante che all'improvviso poi vedrà svanire.

L'ISOLA VERDE

Irradiata da un sole senza tramonti, senza limiti di spazi e di tempi, l'isola verde apparve, tra l'incenso di una pineta nelle mani della sera e campanule lilla sulla ringhiera. Noi intravedemmo l'isola un mattino, azzurra, emersa da innocenti acque, che si offriva alla vista e al desiderio, certa promessa di felicità. Finestre aperte come ali spalancavano in volo, senza confini, un dolce effluvio di parole e suoni. Ad essa volgemo i nostri sforzi, navigando con braccia tese ai remi.

Ma l'isola fuggiva all'orizzonte e vano era l'affanno di raggiungerla dei nostri petti, accesi dall'evento che fioriva, nell'urgere dell'ora, dentro il candido solco della prua. Questa terra di basse scogliere sembrava una preghiera genuflessa al mattino. L'animo ci rapì per sempre. Ma restò un miraggio. Il tempo s'è fermato in un incerto limbo, ove ogni cosa arresa or si confonde. Lontano è oggi l'isola, persa in mari splendidi. Si fa buia la sera. Ma il sogno dura. E noi vaghiamo ancora, gli occhi fissi a una luce viva, fresca, fraterna, ad addolcire il ritmo dei giorni, come un tempo, quando solo la quiete la frequentava assidua (eco remota di un luminoso regno). E, se gli occhi ne accarezzano le coste, parole antiche ci ritornano alla mente, eterne. Ancor oggi ne ritroviamo il senso e il suono, ammalianti come allora. Ma, sotto questo cielo trasparente, solo le assenze dicono del tempo. I fiori hanno rubato la voce ai pianti.



ANGOLO DELLA POESIA

L'arte contemporanea di Mancuso al museo Trigona



di RANIERI LUCA FERRARA

Il museo della città e del territorio Trigona apre i battenti all'arte contemporanea dei nostri artisti, diretta emanazione del tessuto culturale della realtà urbana municipale. E lo fa, con la mostra di mosaico contemporaneo di Danila Mancuso (foto), inaugurata il 22 marzo scorso. Piazzese doc, 55 anni, docente scolastica, esperienze professionali tra Milano e la natia Sicilia, laureata

all'Accademia delle Belle Arti, con il massimo dei voti, diploma di specializzazione post laurea in metodologie didattiche sulla disabilità, nell'area artistica e musicale, Danila Mancuso ha partecipato al concorso nazionale di Pittura "Danteus Bazar", animatrice dal 2019 della Galleria espositiva Wineart.

È stata insignita del "Premio Cultura e Identità" Arti visive al Festival di La Spezia e del premio "Pitturiamo a New York 2019" per aver valorizza-

to l'arte e la creatività italiana con Art Now, che promuove la celebrazione del patrimonio artistico culturale, esponendo poi le sue creazioni a La Valletta, capitale maltese. Di recente le sue ultime opere ispirate all'acqua e al mare sono state tra le più apprezzate del Siracusa Book Festival.

Adesso questa nuova esperienza artistica finalizzata a rivisitare in Digital Art alcune famose rappresentazioni musive della Villa Romana del

Casale a Palazzo Trigona.

"Discostandomi dalla mia pittura materica ho voluto creare opere basate sull'uso della tecnologia digitale, disaggregando e poi riaggregando immagini musive il cui insieme crea nuove e inaspettate visioni e sensazioni e costituisce una sperimentazione artistica nel nuovo mondo della Digital Art - ci racconta Danila Mancuso - sempre più presente nei più importanti musei del mondo. Con questa mostra voglio dare un contributo per rendere Piazza

Armerina e il suo prestigioso Museo della Città un luogo di arte moderna e di avanguardia nella Digital Art. Idea avanguardista che intende seguire la scia già tracciata a Roma e Milano e che auspico possa inserire il nostro museo tra i moderni circuiti istituzionali di valorizzazione dell'arte contemporanea in Digital. Un forte ringraziamento alle istituzioni che hanno permesso la realizzazione del futuristico progetto artistico".

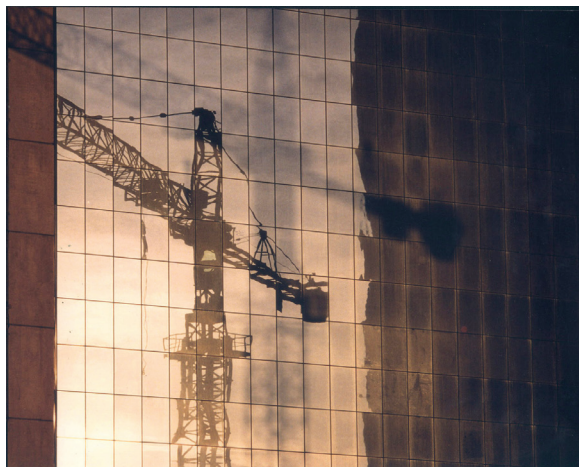
La mostra rimarrà aperta fino al 31 maggio 2023.

segue dalla prima pagina **I Cantieri di Betania - Prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale**

Il cantiere dell'ospitalità e della casa

dovrà approfondire l'effettiva qualità delle relazioni comunitarie e la tensione dinamica tra una ricca esperienza di fraternità e una spinta alla missione che la conduce fuori. Si interogherà poi sulle strutture, perché siano poste al servizio della missione e non assorbano energie per il solo auto-mantenimento, e dovrà verificarne sostenibilità e funzionalità. In un "cambiamento d'epoca" come il nostro (cf. *Papa Francesco, Discorso ai rappresentanti del V Convegno Nazionale della Chiesa italiana, 10 novembre 2015*), tale verifica dovrà includere l'impatto ambientale, cioè la partecipazione responsabile della comunità alla cura della casa comune (cf. *Laudato si'*).

Questo cantiere si può aprire anche sugli orizzonti del decentra-



mento pastorale, per una presenza diffusa sul territorio, oltre che sulle strutture amministrative come le "unità pastorali" e simili.

Nell'ambito del cantiere sinodale si potrà poi rispondere alla richiesta, formulata da molti, di un'analisi e un rilancio degli organismi di partecipazione (specialmente i Consigli pastorali e degli affari economici), perché siano luoghi di autentico discernimento comunitario, di reale corresponsabilità, e non solo di dibattito e organizzazione.

Domanda di fondo: come possiamo "camminare insieme" nella corresponsabilità?

• Quali funzioni e impegni sono davvero necessari all'evangelizzazione e quali sono solo volti a conservare le strutture? Quali delle nostre strutture si potrebbero snellire per servire meglio l'annuncio del Vangelo?

• Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo, per sentirsi "a casa" nella Chiesa?

• Quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiane per essere più aperte, accoglienti e capaci di curare le relazioni? Esistono esperienze ospitali positive per ragazzi, giovani e famiglie (ad es. l'oratorio)?

• Che consapevolezza abbiamo nelle comunità cristiane di essere diocesi, Chiesa locale?

• Quale autorità, tra funzione consultiva e deliberativa, si è disposti a riconoscere agli organismi di partecipazione ecclesiale nell'esercizio della comune vocazione battesimale? In quale direzione andrebbero riformati?

• Che cos'è che aiuta a vivere l'esperienza cristiana nelle case e cosa servirebbe per essere aiutati a viverla meglio?

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X076011680000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina

Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 22 marzo 2023 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

LIBRI DI ESDRA E NEEMIA
tradizione redazione teologia

MARZO 31 01 APRILE

CONVEGNO DI STUDI BIBLICI

MARZO 31 VENERDI

9,30	Saluti
9,45	Mons. Corrado Lorefice Gran Cancelliere
9,45	Introduzione
10,00	Angelo Passaro Facoltà Teologica di Sicilia, Palermo
10,00	Trent'anni di studi su Esdra-Neemia: una rivoluzione in corso
11,00	Claudio Balzaretto Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart
11,00	Pausa
11,30	Le Livre d'Esdras-Néhémie et les manuscrits de la mer Morte
12,30	Emile Puech CNRS, Paris - École Biblique et Archéologique française, Jérusalem
15,00	Modelli profetici e tentativi di restaurazione. La cultura della resistenza in Esd e Ne
15,45	Cirino Versaci Facoltà Teologica di Sicilia, Palermo
15,45	Pausa
16,15	La Siria-Palestina dalla dominazione babilonese all'impero persiano: una prospettiva archeologica
17,00	Sebastiano Soldi Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Università di Firenze
17,00	L'immagine della Persia achemenide in Esdra: aspetti culturali, sociolinguistici e istituzionali
17,45	Marilena Colasuonno (con la collaborazione del Prof. Gian Pietro Basello) Università di Napoli "L'Orientale"
17,45	Discussione
18,30	

CONVEGNO DI STUDI BIBLICI

LIBRI DI ESDRA E NEEMIA
tradizione redazione teologia

APRILE 01 SABATO

9,00	Alla ricerca del muro di Neemia (Ne 3,1-33). Studio archeologico, biblico e storico
9,45	Francesco Bianchi Associazione Biblica Italiana, Roma
9,45	Una variegata tradizione greca su Esdra
10,30	Giovanni Rizzi Pontificia Università Urbaniana, Roma
10,30	Pausa
11,00	La Todah come confessione delle colpe in Ne 9 e nel secondo libro dei Salmi.
11,45	Gianguerrino Barbiero Pontificio Istituto Biblico, Roma
11,45	"Esserci o non esserci": Esdra e Neemia nel libro di Ben Sira
12,30	Severino Bussino Università Roma Tre, Roma
12,30	Discussione e conclusione
13,15	

Il Convegno è riconosciuto dall'Ufficio Regionale Scolastico della Sicilia come corso di aggiornamento per i docenti delle scuole statali e paritarie.

il pozzo di giacobbe

casalini libri

Edizioni Lussografica

In copertina e in terza pagina:
Ritratto di Esdra dal folio 5r del Codex Amiatinus
Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana